

Allegato A)

**ANALISI
DI CONTESTO TERRITORIALE
(*Emilia - Romagna*)**

Le segnalazioni di operazioni sospette

La normativa in vigore obbliga determinati soggetti – banche, professionisti ed altri operatori a cui vengono richieste movimentazioni di denaro - a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia le operazioni che potrebbero celare forme di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e l'uso di fondi provenienti da un'attività illecita.

La UIF, una volta ricevuta la segnalazione di operazione sospetta (SOS), ne valuta la rilevanza e la trasmette eventualmente agli organi investigativi e all'autorità giudiziaria

SOS biennio 2022 - 2023

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2022			2023		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Emilia-Romagna	4.599	4.878	9.477	4.919	4.915	9.834
Bologna	1.055	1.148	2.203	1.172	1.082	2.254
Ferrara	275	304	579	262	309	571
Forlì-Cesena	404	436	840	404	440	844
Modena	783	784	1.567	916	791	1.707
Parma	480	531	1.011	558	542	1.100
Piacenza	273	238	511	217	278	495
Ravenna	368	404	772	353	404	757
Reggio Emilia	514	537	1.051	580	640	1.220
Rimini	447	496	943	457	429	886

SOS biennio 2020 - 2021

Ricevute: ripartizione per provincia (valori assoluti)

LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	2020			2021		
	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale
Emilia-Romagna	3.481	4.329	7.810	4.901	4.669	9.570
Bologna	824	1.028	1.852	1.103	1.048	2.151
Ferrara	231	279	510	307	269	576
Forlì-Cesena	275	352	627	423	416	839
Modena	518	542	1.060	647	679	1.326
Parma	367	513	880	502	512	1.014
Piacenza	181	201	382	232	238	470
Ravenna	266	424	690	437	454	891
Reggio Emilia	471	534	1.005	723	547	1.270
Rimini	348	456	804	527	506	1.033

Le interdittive antimafia

Allo scopo di scongiurare il rischio di infiltrazione mafiosa nell'esercizio delle attività economiche, sia nell'ambito dei rapporti pubblici che in quelli concernenti i soggetti privati, il legislatore ha improntato un articolato modello procedimentale che coinvolge l'autorità prefettizia, alla quale le singole amministrazioni devono rivolgersi per verificare la sussistenza di elementi tali da presupporre un tentativo di condizionamento dell'attività da parte della criminalità organizzata.

**PROVVEDIMENTI ANTIMAFIA ADOTTATI SU BASE PROVINCIALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI
(anno 2023 I semestre)**

PREFETTURA	ANNO	LIBERATORIE Comunicazioni	INTERDITTIVE Comunicazioni	LIBERATORIE Informazioni	INTERDITTIVE Informazioni
BOLOGNA	2019	10654	21	3212	16
	2020	7863	155	2651	36
	2021	7537	19	3882	12
	2022	7425	19	3747	9
	2023	4372	17	1994	5
FERRARA	2019	4599	0	1537	0
	2020	3582	1	2115	0
	2021	2783	0	1460	0
	2022	3708	2	1881	0
	2023	2438	1	1154	0
FORLI '	2019	4745	1	905	2
	2020	4657	0	930	0
	2021	4400	7	967	1
	2022	4703	4	537	0
	2023	2063	0	579	0
MODENA	2019	8377	14	2003	5
	2020	7012	4	2428	1
	2021	8004	3	2029	5
	2022	6503	6	2870	10
	2023	3995	2	1340	5
PARMA	2019	4554	5	1716	0
	2020	3373	1	840	0
	2021	3155	13	1457	3
	2022	3346	4	1347	3
	2023	1298	5	609	0
PIACENZA	2019	2651	3	1157	4
	2020	2542	1	889	0
	2021	2567	1	1299	0
	2022	2614	1	1135	0
	2023	1280	2	614	0

**PROVVEDIMENTI ANTIMAFIA ADOTTATI SU BASE PROVINCIALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI
(anno 2023 I semestre)**

PREFETTURA	ANNO	LIBERATORIE Comunicazioni	INTERDITTIVE Comunicazioni	LIBERATORIE Informazioni	INTERDITTIVE Informazioni
RAVENNA	2019	4382	4	1772	0
	2020	2871	4	1412	0
	2021	1904	0	1003	0
	2022	3129	1	1651	0
	2023	2715	5	1540	0
REGGIO EMILIA	2019	2613	10	690	13
	2020	5613	7	2903	19
	2021	6507	17	1604	37
	2022	3503	92	795	109
	2023	2216	36	1008	52
RIMINI	2019	2753	15	757	2
	2020	2443	6	645	0
	2021	2780	3	606	0
	2022	2484	5	961	1
	2023	1319	3	388	1

Beni confiscati

I beni confiscati quali immobili o aziende vengono classificati dall'Agenzia nazionale in due categorie: ai **beni in gestione** appartengono quei beni che non sono ancora stati trasferiti e sono gestiti dall'Agenzia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC). I **beni destinati** sono quelli per i quali le procedure sono giunte al termine e sono stati trasferiti nel patrimonio dello Stato, delle Regioni, dei Comuni o messi in vendita. E' bene specificare che **l'ANBSC censisce le particelle catastali confiscate e non il numero delle unità immobiliari complesse** che le particelle stesse vanno a comporre. Una singola unità immobiliare – terreno, palazzina – può essere infatti composta da numerose particelle catastali.

Provincia	Beni in gestione	Beni destinati	Beni totali
Piacenza	3	2	5
Parma	198	24	222
Reggio Emilia	191	3	194
Modena	50	15	65
Bologna	43	5	48
Ferrara	48	6	54
Ravenna	16	7	23
Forlì Cesena	52	6	58
Rimini	22	32	54
TOTALE	623	100	723 

PROVINCIA	AZIENDE CONFISCATE
Parma	25
Reggio Emilia	35
Modena	15
Bologna	21
Ferrara	4
Ravenna	4
Forlì Cesena	4
Rimini	10
Piacenza	3
TOTALE	121 

Usura ed estorsioni

La struttura del Comitato di Solidarietà presso il Commissario Antiracket ed antiusura valuta le istanze ai fini del beneficio economico dell'elargizione (per estorsione) e l'erogazione del mutuo (per usura) delle vittime di tali reati.

Nelle pagine che seguono la ripartizione regionale delle istanze accolte e le somme elargite.

REGIONI	ESTORSIONE			USURA		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Abruzzo	7	5	3	13	12	12
Basilicata	3	0	0	0	0	0
Calabria	31	17	28	19	7	3
Campania	71	34	28	27	9	14
Emilia Romagna	14	10	2	15	7	5
Friuli Venezia Giulia	3	0	0	2	0	0
Lazio	12	25	10	15	18	12
Liguria	0	0	1	5	0	3
Lombardia	12	8	4	23	9	8
Marche	3	0	0	2	1	0
Molise	0	1	0	0	0	0
Piemonte	1	2	3	6	6	8
Puglia	62	26	35	27	16	17
Sardegna	1	1	4	3	3	7
Sicilia	40	44	36	18	16	5
Toscana	5	13	1	11	17	4
Trentino Alto Adige	2	3	0	4	4	0
Umbria	0	1	0	1	1	0
Valle D'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	17	5	7	26	8	19
TOTALE	284	195	162	217	134	117

REGIONE	ESTORSIONE	USURA	TOTALE
ABRUZZO	€ 149.327,00	€ 183.592,00	€ 332.919,00
BASILICATA	€ 769.500,00	€ -	€ 769.500,00
CALABRIA	€ 3.395.173,22	€ 128.483,00	€ 3.523.656,22
CAMPANIA	€ 2.736.808,13	€ 428.035,48	€ 3.164.843,61
EMILIA ROMAGNA	€ -	€ -	€ -
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ -	€ -	€ -
LAZIO	€ 104.054,00	€ 95.996,51	€ 200.050,51
LIGURIA	€ -	€ -	€ -
LOMBARDIA	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00
MARCHE	€ -	€ -	€ -
MOLISE	€ -	€ -	€ -
PIEMONTE	€ 150.000,00	€ -	€ 150.000,00
PUGLIA	€ 1.916.003,67	€ 1.623.651,62	€ 3.539.655,29
SARDEGNA	€ -	€ -	€ -
SICILIA	€ 2.519.367,50	€ 678.646,40	€ 3.198.013,90
TOSCANA	€ 75.339,28	€ 14.000,00	€ 89.339,28
TRENTINO ALTO ADIGE	€ -	€ -	€ -
UMBRIA	€ -	€ -	€ -
VALLE D'AOSTA	€ -	€ -	€ -
VENETO	€ 239.228,64	€ -	€ 239.228,64
TOTALE	€ 12.204.801,44	€ 3.152.405,01	€ 15.357.206,45

Documentazione e normativa di riferimento

- Legislazione antimafia
- Anticorruzione e Appalti
- Beni confiscati
- Antiriciclaggio
- Infiltrazioni mafiose negli Enti locali
- Gioco d'azzardo

L'operazione Darknet a Cattolica – luglio 2020

Si tratta della recente inchiesta anti-camorra della guardia di Finanza di Rimini. Il clan di Ponticelli si sarebbe intrecciato con quello dei Casalesi nella cittadina romagnola per dare vita ad una serie di società che li avrebbero favoriti economicamente.

Come sopra illustrato, da tempo esponenti della criminalità organizzata si sono radicati in Romagna attraverso i soggiorni obbligati e a Cattolica in particolare si sarebbe formata una cellula camorrista. L'indagato numero uno dell'operazione 'Darkent', sorvegliato speciale perché indiziato di appartenere ai Sarno, si era qui trasferito nel 2017 forse per allontanarsi da Napoli dopo lo sfaldamento del clan. Qui si trovava già suo cugino, che aveva sposato la figlia di un soggetto indiziato di appartenere ai Casalesi. Il piano che secondo i finanziari avrebbero messo in piedi insieme a un altro parente, era quello di drenare gli utili di società 'buone' attraverso fatture emesse da altre società fittizie intestate a prestanome. Gli indagati sarebbero stati i soci occulti di attività di ristorazione e imprese di impiantistica che svolgevano lavori di manutenzione in tutta Italia. Quando arrivavano i bonifici per i lavori eseguiti, prelevavano i contanti prosciugando i conti e reinvestendo le somme. I due indagati risultavano nullatenenti. A loro e ad altri tre soggetti viene contestata l'aggravante relativa all'agevolare i rispettivi clan di appartenenza.

Il bene confiscato alla mafia a Cattolica

Con provvedimento n. 4/01 emesso dal Tribunale di Rimini in data 08/04/2002, confermato con Decreto Corte d'Appello di Bologna il 02/12/2002, divenuto irrevocabile per effetto della sentenza Corte di Cassazione del 23/09/2003, è stato confiscato un immobile ad uso civile abitazione con relative pertinenze sito in Cattolica.

Essendo il suddetto bene devoluto allo Stato ex art. 2 nonies Legge n. 109/96 e ss.mm., con possibile successiva sua destinazione ad altri Enti e/ o Istituzioni da parte della Prefettura competente territorialmente, l'Agenzia del Demanio della Regione Emilia-Romagna di Bologna, invitava gli Enti e le Istituzioni a manifestare l'eventuale proprio interesse all'utilizzo di detto immobile tramite specifica comunicazione alla competente Prefettura di Rimini.

Sia la Guardia di Finanza Reparto T.L.A Emilia-Romagna per la Tenenza di Cattolica, sia il Comune di Cattolica hanno manifestato rispettivo interesse all'assegnazione ed uso dell'immobile. Lo stesso veniva assegnato alla succitata Guardia di Finanza con uso destinato alla Tenenza di Cattolica, giusta provvedimento della Prefettura di Rimini n. 784 del 04/02/2010 che, peraltro, disponeva il mantenimento del bene al patrimonio indisponibile dello Stato;

Con successive comunicazioni il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza sede di Bologna, comunicava di non aver più interesse verso l'immobile in questione mentre, di converso, il Comune di Cattolica ribadiva e confermava il proprio interesse per l'utilizzo del bene ad usi sociali come già manifestato in data 7 novembre 2009.

In particolare il Comune manifestava specifico interesse per l'utilizzo dell'immobile di cui trattasi da destinare all'emergenza abitativa seppur in un'ottica di "turn over" per rispondere alle diverse esigenze del territorio, il tutto in stretta collaborazione e sinergia con il Distretto Socio-Sanitario di Riccione.

Successivamente il bene immobile è stato concesso al Comune di Cattolica e, secondo il progetto predisposto, la gestione dell'immobile viene gestito dai Servizi Sociali del Comune di Cattolica (3^ Settore), in co-progettazione con un soggetto del privato sociale, per accoglienze in emergenza di utenti in situazione di fragilità, così come previsto dal D.Lgs. n. 117/2017.

5. Osservatorio provinciale sulla criminalità organizzata e per la diffusione di una cultura della legalità

L'area riminese convive da oltre quarant'anni con la presenza della criminalità organizzata. L'osservatorio provinciale per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di stampo mafioso nasce a Rimini nel 2012. I comuni costieri del territorio riminese hanno guardato con molto interesse al lavoro svolto, hanno partecipato e compreso l'importanza del presidio. Intendono sostenere le future attività nella consapevolezza che provvedimenti e strategie non possono prescindere dalla conoscenza e dal monitoraggio dei fenomeni. I Comuni di Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica e Bellaria Igea Marina avranno uno strumento di conoscenza in più che consentirà di pianificare politiche di prevenzione nella lotta contro la criminalità e promuovere la cultura della legalità. Amministrazioni comunali non solo fruitrici ma coautrici delle iniziative, Degli eventi, delle attività di divulgazione scientifica per creare una rete amministrativa consapevole e competente. L'osservatorio riminese intende: sviluppare promuovere una cultura antimafia nel territorio riminese; studiare e analizzare la presenza della criminalità organizzata nella Regione Emilia Romagna e in provincia di Rimini; fungere da punto di riferimento per tutte quelle associazioni di volontariato che si impegnano in questo settore.

Con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra i comuni della costa della provincia di Rimini, si è inteso ragionare in termini di comunità, coinvolgendo non solo i rappresentanti degli enti locali e amministratori, ma anche associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni di volontariato, le forze dell'ordine ed i liberi cittadini. Gli eventi hanno proprio lo scopo di permeare la società in temi scomodi ma reali, senza eccessi né lacune.

Gli obiettivi che l'Osservatorio persegue ricalcano una ormai consolidata e riconosciuta mission sul tema della legalità:

- sviluppo di azioni di prevenzione primaria e secondaria alla corruzione, alla criminalità organizzata e all'illegalità;
- scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, potenziando l'attività di comunicazione esterna per “scrivere” e “leggere” la criminalità;
- consolidamento del ruolo dell'ente locale quale presidio di legalità;
- promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Per la sua attività, la sua azione permanente di analisi, monitoraggio, studio e di ausilio al contrasto della criminalità organizzata, l'Osservatorio utilizza strumenti, risorse umane e tecnologie. All'interno dell'Osservatorio opera un Comitato Scientifico formato da professionalità del mondo accademico e delle libere professioni di comprovata competenza e serietà.